



Comune di Ravenna



VIVA DANTE

RAVENNA 1321-2021

COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE N. 3 – “Assetto del territorio”

SEDUTA DEL: 23/02/2022

inizio seduta ore: 15:15

PRESENTI \PER L'UFFICIO: Ing. V.Natali Arch. Maurizio Fabbri, Ing. Francesco Pazzaglia;

PRESIDENTE: C. Valbonesi

SEGRETARIA: C. Gramantieri

ASSESSORE: Federica Del Conte;

ESPERTI ESTERNI: Arch. Pettinato per Lista de Pascale Sindaco, Arch. Focaccia per Partito Democratico, Fiorenza Marani per la Pigna, Arch. A. Fiorani per Ravenna Coraggiosa, Arch. D. Vistoli per Lega Salvini Premier.

COMMISSIONE CONSILIARE ASSETTO DEL TERRITORIO C3

Cognome e Nome	Delegato: Cognome e nome	Gruppo	presente	ora entrata	ora uscita definitiva
Ancarani Alberto		Forza Italia	x	15:00	17:50
Alvaro Ancisi		Lista Per Ravenna-Polo Civico Popolare	x	15:15	17:50
Cortesi Luca		Ravenna Coraggiosa	x	15:00	17:09
Ferrero Alberto		Fratelli d'Italia	x	15:30	17:50
Francesconi Chiara		Partito Repubblicano It.	x	16:02	17:50
Grandi Nicola		Viva Ravenna	assente	/	/
Haxhibeku Renald		Partito Democratico	x	15:00	17:50
Margotti Lorenzo		Partito Democratico	x	15:00	17:50
Perini Daniele		Lista de Pascale Sindaco	x	15:00	17:50
Rolando Gianfilippo Nicola		Lega Salvini Premier	x	15:00	17:50
Schiano Giancarlo		Movimento 5 Stelle	x	15:00	17:50
Valbonesi Cinzia		Partito Democratico	x	15:10	17:50
Verlicchi Veronica		La Pigna-Città, Forese e Lidi	x	15:00	17:50

Ordine del Giorno della seduta:

1. Approvazione verbali sedute precedenti;
2. **PETIZIONE PG. 239486 DEL 18/11/2021 AVENTE AD OGGETTO: “STOP AL CONSUMO DEL SUOLO. STOP ALLA LOTTIZZAZIONE AGRARIA;**
3. Varie ed eventuali. varie ed eventuali

approvata in data: 08.06.22

La Segretaria
Caterina Gramantieri

La Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Cinzia Valbonesi

Inizio seduta ore 15:15

Presiede la seduta la Consigliera **Cinzia Valbonesi**, in qualità di **Presidente della Commissione Consiliare Assetto del Territorio**.

La Presidente, verificata la presenza del numero legale per la sua validità, dichiara aperta la seduta.

La Presidente legge la petizione presentata dalla sig.ra Monica Ballanti, che si allega al presente verbale, poi le lascia la parola.

Ballanti: Ringrazio per avermi dato la possibilità di intervenire oggi, sono state raccolte 1096 firme in poco tempo, per la petizione che oggi è in discussione e che riguarda la lottizzazione Agraria nella quale vi sono: 14.4287 metri quadrati di suolo verde che verrà distrutto per realizzare 230 alloggi, una piscina, due strutture commerciali. Il nuovo Lidl sorgerà a poca distanza dal Famila, dalla Conad e agli altri supermercati della zona, oltre ai piccoli negozi di alimentari e generi vari. Questa lottizzazione è stata realizzata senza una oggettiva esigenza territoriale e non farà altro che indebolire il tessuto commerciale già esistente e a produrre ulteriore traffico in una zona che è già molto trafficata è soggetta a frequenti furti e scippi.

Anche all'interno dei grandi supermercati già esistenti a Ravenna vi sono innumerevoli negozi sfitti che non fanno altro che incrementare gli acquisti on-line. La lottizzazione Agraria è un esempio Palese di politica miope ed obsoleta che distrugge il territorio, che si piega alla speculazione edilizia. Nel territorio Ravennate ci sono ben 28 lottizzazioni realizzate tramite l'ex articolo 18, approvate definitivamente negli ultimi anni da un'amministrazione che si è trincerata dietro la scusa che si trattasse di un'attività già deliberata dalle precedenti Amministrazioni, per altro sempre dello stesso colore.

A tutte queste lottizzazioni si aggiungono gli ettari del Porto, il progetto sulla passerella tra la stazione e darsena e tutte le altre lottizzazioni presenti nel territorio, (elenca tutte le lottizzazioni che sono ora attive nel comune di Ravenna).

Ravenna con 653,82 chilometri quadrati di superficie, è la seconda per estensione dopo Roma, ma mentre Roma ha 2 milioni e 873 mila abitanti, Ravenna ne ha soltanto 159.000. Mi chiedo quindi come si possa pensare di sostenere i costi della gestione e di manutenzione delle strade, parcheggi, spazi verdi e infrastrutture cittadini visto che la popolazione è nettamente minore e anche in calo negli ultimi anni.

I sindaci di altre località come ad esempio San Lazzaro di Savena, pensano in maniera innovativa a migliorare la città e al benessere dei cittadini, realizzando boschi urbani ed ampie aree verdi, lottando anche contro le lobby dell'edilizia, a Ravenna invece, si fa semplice propaganda andando nella direzione opposta. L'obiettivo del consumo del suolo allo 0% è ben lontano, deve essere integrato con una nuova visione del regolamento comunale, del verde, ad esempio la pista ciclabile che va a Punta Marina realizzata da oltre 30 anni non è stata ancora neppure alberata. Oggi sono qui per manifestare il malcontento e la preoccupazione di quei cittadini che sperano che sia possibile un'altra a Ravenna, una città che investa sulla riqualificazione delle zone esistenti come la Darsena, che diventi una città che ha a cuore la salute dei cittadini e l'ambiente, che si realizzino boschi urbani, una vera cintura verde in grado di purificare l'aria ormai altamente inquinata.

In relazione alla petizioni oggi in discussione, in un mese è stato già realizzato lo stabile del Lidl, chiediamo che il comune riveda il progetto e le altre 28 lottizzazioni elencate prima, riducendo così le costruzioni inutili e adottando una politica intelligente e rispettosa per l'ambiente, fermando per sempre la cementificazione selvaggia degli ultimi 20 o 30 anni.

Ravenna è al terzo posto in Italia per consumo del suolo, fra le 100 città più inquinate d'Europa e fra le prime 100 per morti da polveri sottili.

La **Presidente** lascia la parola all'assessore Del Conte per l'illustrazione dell'argomento.

Del Conte: La pianificazione vigente ancora oggi nel nostro comune è una pianificazione che nasce nel 2003 e che trova la sua validità ancora oggi. Nel 2003 quando gli strumenti urbanistici sono stati redatti, l'obiettivo principale era quello di realizzare opere pubbliche per la comunità, a fronte di un meccanismo perequativo, che portava a riconoscere diritti edificatori ai privati.

Sulla base di questa pianificazione del tutto legittima e approvata, erano stati definiti nel 2003, 28 i piani, ma che poi ne sono stati portati avanti solamente 14.

Questo iter di approvazione ha portato alla realizzazione del Parco Baronio, del Parco Cesarea, dell'implementazione delle dotazioni a verde della nostra comunità Ravenna, con la realizzazione della cintura verde che circonda la città e che oggi abbiamo attuato per oltre il 50%. Sempre nell'ambito degli articoli 18, sono tante le opere infrastrutturali che ci hanno consentito di aumentare i servizi per la comunità, ad esempio la realizzazione di diverse circuitazioni, l'area per la scuola di Lido Adriano con 7 ettari e mezzo di area dedicata ai servizi scolastici, e dell'area su cui verrà costruita la Casa della Salute in darsena.

Quest'ottica oggi risulta superata, la pianificazione ha presupposti completamente diversi da quelli del 2003, il PUG presentato sabato è un piano nel quale abbiamo deciso di non impegnare il 3% di consumo di suolo che la legge regionale Emilia Romagna prevede anche in funzione a queste lottizzazioni che sono ancora in essere dal vecchio strumento urbanistico e di utilizzarlo solo eventualmente per interventi legati all'utilizzo di fonti di energia rinnovabile.

Nella nuova pianificazione abbiamo inserito principi di sostenibilità ecologica e ambientale, volti ad aumentare il patrimonio del verde, ad intensificare e collegare le aree naturalistiche, le aree pinetate e delle piallasse. Abbiamo inserito nuovi meccanismi e modalità per definire e valutare sia negli interventi privati che pubblici il tema della permeabilità dei suoli e la sostenibilità degli interventi.

Altri obiettivi che abbiamo portato avanti è il tema dell'inceneritore, chiuso nel dicembre 2019. Poi vi è la promozione e sviluppo delle attività produttive, fondamentali per Ravenna e il suo Forese e quindi le misure che consideriamo sono quelle che guidano ad una crescita consapevole, ad una rigenerazione consapevole basata sulla riqualificazione ambientale e ecologicamente sostenibile.

Il comparto S2 Romea Anic e Agraria è un articolo 18 composto da tre ambiti, la petizione si rivolge in particolar modo alla lottizzazione Agraria. Questo PUA è stato presentato nel rispetto del POC 2010-2015 e un ambito soggetto ad ex articolo 18 della Legge Regionale 20 del 2000. E' stato approvato con deliberazione della Giunta Comunale a novembre del 2019. La convenzione del PUA generale è stata stipulata nell'aprile del 2020. Il Sub compatto di Agraria si inserisce nel quartiere San Giuseppe, e fa parte insieme ad altri 3 ambiti alla scheda del secondo POC 2010-2015. Le altre aree sono l'area sportiva comunale su via Bisanzio e nei SUB comparti i Romea Nord e Romea.

Il Sub comparto Agraria si attua attraverso due stralci funzionali, il progetto urbanistico pone in attuazione lo schema del PUA generale e assume gli obiettivi e le indicazioni normative riportate nella scheda del POC. Le opere di urbanizzazione sono garantite attraverso la stipula della convenzione e il rilascio delle garanzie fideiussorie, che tutelano l'amministrazione e la comunità fino a che non saranno realizzate e collaudate le opere. In questo caso l'opera pubblica che sarà realizzata è una nuova piscina, sono previsti inoltre il recupero e la cessione al comune di aree di cintura verde e la realizzazione di nuove piste ciclabili.

Altro elemento che abbiamo inserito nel PUG una volta che sarò approvato è quella di andare a vedere se gli obiettivi inseriti negli ex articoli 18 sono ancora validi in funzione ai bisogni e alle richieste della comunità. Questo aspetto è volto proprio all'attenzione della riduzione del consumo di suolo.

Oggi però siamo chiamati al rispetto degli impegni e delle leggi che sono in vigore e che i precedenti Consigli Comunali hanno assunto.

Ancisi: Le cose scritte nella petizione le condivido già da tempo. La pianificazione che si sta attuando oggi risale a una pianificazione del 2008-2010, l'errore è stato fatto già a suo tempo. I problemi del consumo di suolo non erano evidenti allora come oggi, ma l'errore è quello di pensare di poter costruire ovunque. La città di Ravenna aveva già molte lottizzazioni attive e pensare di poter costruire ovunque in cambio di opere pubbliche è stato scellerato. La sollevazione da parte dei partiti di opposizione è stata condotta sia in Consiglio che in ccat perché non si procedesse in quella direzione, che per noi era già allora era molto evidente. Visto che si fa riferimento al POC 2010-2015 il minimo che si sarebbe dovuto fare, era quello di chiedere la fattibilità al momento della scadenza nel 2015, approvando il PUA generale allora, in modo da avere poi il tempo per portarlo avviare, le tempistiche si sono trascinate per molto più tempo di quello dovuto. Il PUA di questo comparto si è approvato nel 2019 e la convenzione nel 2020.

La cintura verde dal 2000 è stata fatta per il 50%, non è stata fatta con omogeneità e ne sono stati realizzati dei pezzi in qua e in là. Il comune ha monetizzato il verde, non vedo nemmeno le opere pubbliche. Vorrei ricordare la battaglia con la popolazione per far chiudere l'inceneritore. Ringrazio chi ha presentato questa petizione, perché così ci si possa rendere conto di dove siamo arrivati e si possa fermare eventualmente l'espansione futura.

Ferrero entra alle ore 15.30

Verlicchi: Quanto esposto dalla dottoressa Ballanti è condiviso dal partito la Pigna. I due temi principali trattati oggi, come in tante altre occasioni, sono il proliferare dei centri commerciali che si continuano a realizzare anche se nel nostro territorio non c'è né la necessità, facendo di conseguenza impoverire le botteghe di quartiere. Siamo concentrati nella realizzazione di nuove urbanizzazioni, ma non siamo altrettanto attenti alla riqualificazione di ciò che abbiamo già. Sento parlare di limitazione del consumo del suolo, ma di tutto ciò non si è visto ancora nulla, anzi si è vista la fretta di voler attuare progetti vecchi pianificati dalle vecchie amministrazioni, con la scusa di dover portare avanti progetti già definiti dieci anni prima, ma che ormai non sono più conformi alle esigenze attuali.

Penso che nel progetto del quartiere San Giuseppe sia impensabile ad oggi poter bloccare i lavori, bisognava fermarsi dieci anni fa, punto il dito contro chi non lo ha fatto, non ha bloccato queste espansioni allora e con chi non le ha volute bloccare oggi. Queste aree sono delle speculazioni, se vediamo a chi fanno capo questi progetti, capiamo perché l'amministrazione non le ha volute interrompere. Spero che le firme raccolte dai cittadini per questa petizione, faccia capire all'amministrazione di non approvare più progetti così scellerati nei prossimi anni.

La cintura verde non esiste nel comune di Ravenna, i parchi e il rimboschimento sono cose minime che si devono fare per il nostro territorio.

Rolando: Noi non capiamo quale sia il progetto di insieme che l'amministrazione attuale e quelle le precedenti hanno in mente, sarebbe bello capire perché si va in una direzione piuttosto che in un'altra, ci piacerebbe che l'amministrazione dia una risposta chiara e netta sulle intenzioni, senza fare discorsi faraonici su cose che sono state realizzate o meno e desse risposte più precise ai quesiti posti dai cittadini.

Ferrero: Sono almeno tre programmi di mandato che si ribadisce che si vuole fermare il consumo del suolo, il risultato è che Ravenna è il terzo comune per consumo di suolo in Italia e il primo in Emilia Romagna. Questi valori derivano da un errore di calcolo della percentuale di popolazione che si sarebbe dovuta insediare nel territorio. Dovevamo essere 180.000 ma invece siamo 160.0000 scarsi. Un altro grande errore fatto a Ravenna dovuto al calcolo della popolazione insediatile è la realizzazione dei centri commerciali nella zona del Pala De Andrè, una zona già densamente congestionata dal traffico.

Questa amministrazione scambia quello che è la riqualificazione delle zone degradate con la realizzazione di centri commerciali, come ad esempio il progetto nella zona dell'ex CMC, o ex Amga dove saranno progettati ulteriori negozi commerciali. Riqualificare non vuole dire fare centri commerciali.

La petizione è meritoria e temo che sia arrivata fuori tempo massimo, ricordo quanto avvenuto in un comune non lontano da noi, il sindaco di San Lazzaro di Savena, nel 2015 ha bloccato i diritti edificatori per circa 30 ettari di terra. Temo che per la lottizzazione di San Giuseppe siamo arrivati tardi, spero però che questa sia l'ultima urbanizzazione che l'amministrazione approvi. Se si intende il consumo del suolo zero deve essere così.

Perini: Ogni petizione presentata è stata sempre ascoltata e valutata dalla commissione e dal Consiglio comunale, se vogliamo verificare chi è più bravo a livello ambientale facciamolo, ricordo perfettamente l'opposizione che manifestava per la chiusura delle aree pedonali, dove ora ci sono delle piazze. Ricordo anche qualche anno fa una petizione sulla realizzazione della piscina nella zona San Giuseppe. La piscina non si realizza con i soldi comunali.

Margotti: Uno dei compiti di noi consigliere è quello di confrontarci sullo sviluppo di Ravenna a livello urbanistico. Il dissenso espresso nella petizione è sempre ben accolto e serve per confrontarci.

Credo che il vero elemento di novità sia oggi la nuova pianificazione con il PUG con il tema del consumo del suolo, gli investimenti in energia rinnovabile ecc..

La programmazione passata aveva degli obiettivi in parte ancora condivisibili, e in parte ormai superati. Gli art. 18 furono messi in campo per affiancare degli investimenti privati a cambio di grandi investimenti di iniziativa pubblica.

Ancarani: I partiti di opposizione si sono schierati a favore della petizione, anche il mio gruppo le condivide in parte. I piani regolatori degli ultimi venticinque anni hanno esagerato nella cementificazione della città, come la realizzazione a dismisura di centri commerciali, concordo con Ancisi che alcuni piani sono stati allungati a

dismissione pur di poterli realizzare, ma ricordo anche che il sottoscritto insieme al presidente della Pigna, votammo a favore per la realizzazione della zona commerciale del Pala de André. Nella petizione si parla di trivelle per la quale io sono assolutamente favorevole.

Viva l'ambiente ma anche viva al capitalismo.

Schiano: Il nostro partito è molto attento al tema dell'ambiente, noi vigileremo sulle proposte che sono state fatte, non siamo più in fase elettorale, qui facciamo riferimento alla costituzione che poco tempo fa ha modificato degli articoli, il 9 e il 41 che ora cito:

Art. 9 recita: *"tutela l'ambiente l'addio di diversità degli ecosistemi anche nell'interesse delle future generazioni la legge dello Stato disciplina i modi e le forme di tutela degli animali"* e l'art. 41 recita: *"l'iniziativa economica privata è libera non può svolgersi in contrasto con l'utilità sociale o in modo da recare danno alla sicurezza della Libertà della dignità umana alla salute questo e all'ambiente"*, ormai non siamo più legati a cosa scegliamo di fare oggi, ma lo dobbiamo fare per tutelare l'ambiente, è la costituzione che c'è lo impone. Il nostro partito ha speso tanto tempo ed energie su questo argomento e continueremo a farlo.

Mi fa piacere che molti partiti oggi parlino di energia. ma mi sembra che se ne parli soltanto, poi nei fatti non lo applichino, noto che c'è propensione da parte di questa Giunta di guardare con attenzione alle tematiche del consumo di suolo. Noi non mancheremo di vigilare su questi aspetti.

Fiorani per Ravenna Coraggiosa: Visto che non ho partecipato ai precedenti incontri su questo piano vorrei sapere se sono previsti più stralci, e a che punto siamo nella progettazione, se ci possono essere dei margini per ridefinire gli interventi già previsti. Ho capito che con il PUG è possibile rivalutare alcune previsioni anche da un punto di vista qualitativo. Gli indici o gli accordi con la proprietà non si possono cambiare dal punto di vista quantitativo ma magari da quello qualitativo, con l'inserimento di maggiori alberature, con la realizzazione di piste ciclo-pedonali, di opere pubbliche più idonee alle esigenze attuali, vorrei capire quale è il margine di miglioramento in funzione ai principi illustrati dal PUG recentemente presentato alla cittadinanza.

Verlicchi: Sono stata tirata in ballo da un altro consigliere, per cui vorrei spiegare che il nostro interesse per questa petizione non è per fini politici, ma perché ci siamo confrontati con i proponenti e abbiamo accolto, compreso le ragioni e le motivazioni che hanno portato i cittadini a presentare la petizione. Ci troviamo in accordo per una buona maggioranza degli argomenti.

Non siamo d'accordo sulla fattibilità perché ormai questo progetto è vecchio sulla carta nella sua conformazione, ed è per questo che non deve essere attuato. Purtroppo arriviamo a discuterne tardi, ma non per incapacità o azione tardiva dei proponenti, ma semplicemente perché questo progetto ha avuto una spinta amministrativa e burocratica notevole, che ha fatto sì che oggi ci sia già un cantiere aperto e che renda la situazione di fatto non rimediabile quantomeno nel suo complesso. Spero che si possa ancora contenere il danno.

Il nostro partito è stato l'unico a tirare fuori il termine "speculazione", che è una di quei mali che rovina il mercato e non abbiamo paura di usare questa parola per il piano in discussione e per altri piani. Mi aspetto dall'amministrazione una capacità al confronto e ribadisco che la presentazione non possa essere definita tardiva, mi auguro che nessuno della maggioranza trovi la scusa del fatto che siamo già andati troppo avanti per non trovare soluzioni alternative all'avanzare di questo progetto. Se la petizione fosse arrivata prima della partenza del cantiere, l'amministrazione sarebbe comunque andata avanti come è avvenuto per la pista ciclabile di via San Mama.

Francesconi: Gli atti dell'amministrazione hanno delle tempistiche lunghe, e spesso ci confrontiamo oggi con progetti o idee nate molti anni prima.

Vorrei esprimere alcune posizioni, espresse sia dal consigliere Margotti e da Ancarani. Vorrei parlare della difesa dell'imprenditoria e dello sviluppo della città, rispettando l'ambiente. Io vigilo sull'ambiente e non sull'ambientalismo che sono due aspetti molto diversi.

Nella petizione emergono diversi temi, oggi dobbiamo comunque confrontarci con i pregressi del nostro territorio che vanno a tutelare li imprenditori, ma anche tutelare i beni pubblici che portano benefici alla nostra comunità. Ricordo alcuni progetti di articoli 18 che non si realizzeranno, includevano progetti in sintonia con le tematiche ecologiche di cui parliamo oggi, la via di mezzo non è sempre facile da trovare, ad esempio per l'estrazione di gas, nessun partito vuole che vi siano trivellazioni, ma comunque servono per poter estrarre il

gas necessario per le nostre abitazioni, il passaggio a risorse rinnovabili è lungo e nel frattempo si devono ipotizzare altre tipologie di investimenti.

Ferrero: Ho riletto attentamente la petizione e non si fa riferimento alle trivelle, la petizione fa riferimento ad altro. Il nostro partito è difensore pragmatico dell'ambiente.

L'Italia ha la necessità del metano e riteniamo che piuttosto di acquistarlo dalla Croazia potremmo estrarlo noi dai medesimi giacimenti, ne beneficerebbero. Riteniamo però che del metano c'è n'è la necessità mentre di altre residenze e centri commerciali la città di Ravenna non ne ha bisogno. Se si parte dal presupposto che è necessario cementificare per portare investimenti, questa è una scelta politica, forse il denaro che si può ottenere con la costruzione di questi alloggi, li si può ottenere adottando altre tipologie di investimenti.

Focaccia per Partito Democratico: Sono compiaciuto che la coscienza del territorio è cresciuta in modo marcato da tutte le forze politiche.

Oggi siamo in una transizione urbanistica, è stato assunto il nuovo PUG, atti urbanistici già prefigurati ma che andranno perfezionati. Il ruolo del Consiglio Comunale sarà centrale per questo nuovo strumento, ma è altrettanto vero che abbiamo alle spalle una storia urbanistica che dobbiamo comunque gestire, non si possono cancellare impegni presi in precedenza. I percorsi urbanistici sono costituiti da accordi, impegni, apparati di garanzia ecc... sono percorsi lunghi, di fatto oggi ci si trova in una fase di transizione, se si potesse decidere oggi forse questo intervento sarebbe da rivalutare. Questi piani e urbanizzazione che vedremo sono elementi di transizione finale. Il comune 10 anni fa, per poter realizzare delle opere di grande interesse non aveva i fondi e ha utilizzato la concertazione degli articoli 18 per poter acquisire le aree che sono tantissime, in alcuni casi è mancata la realizzazione.

Valbonesi: Ringrazio la sig.ra Ballanti che ci ha portato la testimonianza di preoccupazioni emerse sul nostro territorio, che sono importanti da conoscere, in modo da poter ragionare, costruire insieme ai cittadini delle politiche future. Leggendo la petizione si evince la sofferenza su alcune azioni. Spero che a seguito dell'incontro di oggi alcuni dubbi si siano risolti. Nella petizione si evince però una visione di Ravenna non del tutto reale, viene illustrata come una città molto inquinata, si richiamano delle statistiche non italiane. Credo che sia opportuno dare atto che Ravenna è una città risultata ventisettesima nella classifica della rivista il Sole 24 ORE, che svolge uno studio molto curato del territorio italiano, da diversi punti di vista, sociale, economico, ambientale ecc.

Ravenna è una città che deve crescere, e può migliorare ma non ci troviamo in una situazione di così forte degrado. Sia il Consigliere Margotti che l'esperto Focaccia hanno espresso il punto di vista del Partito Democratico, vorrei però sottolineare che i privati, che hanno sostenuto costi e oneri diversi anni fa, vanno mantenuti gli accordi presi a seguito di una normativa di riferimento. L'amministrazione deve rispettare sempre la normativa, e non può disattendere le aspettative definite da uno strumento urbanistico precedente. Con il nuovo strumento urbanistico PUG abbiamo cambiato la rotta, ma questi progetti risalgono ancora alle normative precedenti e vanno rispettate.

Del Conte: Credo che il PUG possa essere l'espressione del cambio di obiettivi, a fronte delle espansioni già definite con la vecchia normativa, oggi abbiamo come obiettivo il consumo del suolo a zero, e abbiamo indirizzato il nuovo strumento al tema della rigenerazione urbana, al tema della sostenibilità ambientale, al tema dello sviluppo del territorio. Vorrei sottolineare un altro aspetto, avviato già nel precedente mandato, l'approvazione del secondo POC è stata l'occasione, ancora prima dell'entrata in vigore delle legge regionale 24 quella del 2017, di rivalutare quali articoli 18 portare avanti. Sui 28 art. 18 presentati in fase di PSC, ne sono stati portati avanti 14 cioè la metà, andando così a ridurre le previsioni di espansione di 500 ettari, non si devono dare informazioni false.

Il margine di intervento che noi abbiamo nei piani dipende dal loro livello di approvazione. Con gli articoli 18 quello che rende difficile andarli a rimodulare è la presenza di accordi siglati tra il comune e gli attori. Se si venisse meno agli accordi siglati, si andrebbe a minare la legittimità degli interventi. Con il PUG approvato si potranno rivedere tali accordi solamente se si troveranno nuovi accordi tra le parti.

In queste espansioni, si andranno a realizzare: nuove dotazioni sportive, una RSA che crea un servizio per le fasce più anziane, nuove piste ciclabili per collegare la città con l'istituto agrario e la nuova sede dell'università ed altri interventi di edilizia speciale. Si realizzerà inoltre una struttura di vendita di piccola media dimensione, che non un centro commerciale, ma un supermercato.

Per rispondere anche all'altro quesito posto dalla petizione che chiede di andare a ridurre il piano, questo lo si potrà fare solamente se si troverà l'accordo con i soggetti attuatori.

Margotti esce alle 17.40

Ballanti: Ringrazio per l'opportunità che mi avete dato, mi spiace molto i concetti che volevo esprimere non sono stati colti e capiti appieno. Il mio intento era quello di spiegare che nella zona di san Giuseppe, ci sono diverse problematiche molto semplici, che non vengono accolte e ascoltate, come ad esempio il posizionamento delle telecamere nel sottopasso o la sistemazione dello specchio che spesso è rotto. L'amministrazione invece che ascoltare le semplici richieste dei cittadini, fa costruire 230 case e abbattere migliaia di ettari di verde. I cittadini di queste zone non hanno bisogno di ulteriori abitazioni, hanno bisogno di più cura dell'esistente,, si poteva ad esempio rimettere a nuovo la piscina di 25 metri già esistente invece che farne costruire una nuova.

Mi spiace che non siano stati valutati con attenzione i dati che ho tratto da indagini europee, dove mettono la nostra città come una delle più inquinate d'Europa. Vorrei che mia figlia potesse vivere in una città con maggiore verde e meno inquinamento. Nel quartiere la mattina vi è sempre la nebbia, data dalle industrie presenti. Questa è una cosa molto grave e vorrei che l'amministrazione la prendesse con maggiore interesse. Vorrei che fosse detto che è stato sbagliato ciò che è stato fatto in passato, è stata una cosa atroce costruire ogni anno il 10,58%, ed è per questo che non è più possibile costruire fino al 2050, abbiamo già raggiunto il limite massimo costruibile.

La cintura verde non esiste, non è stato fatto un progetto armonioso e lungimirante, stanno realizzando ora due parchi ipotizzati 20 anni fa e le alberature appena piantate saranno grandi fra altri vent'anni.

Capisco che interrompere adesso la realizzazione della lottizzazione sarebbe un bagno di sangue, ma vi invito a rivedere le pianificazioni per il futuro a considerare la gravità della situazione in cui versa oggi Ravenna.

Punto 2 all'odg: approvazione verbali precedenti.

Al momento dell'approvazione del verbale non erano presenti i consiglieri Ancarani e Ancisi, Francesconi e Cortesi.

Risultano, pertanto, approvati dalla commissione 3 i seguenti verbali:

- verbale C3 del 15/12/2021 approvato a maggioranza dei presenti.
- verbale C3 del 20/12/2021 approvato a maggioranza dei presenti.
- verbale C3 del 24/01/2022 approvato a maggioranza dei presenti.

Ancisi il giorno seguente via Email approvata tutti i verbali.

La commissione si conclude alle 17:50

approvata in data: _____

La Segretaria
Caterina Gramantieri

La Presidente della
Commissione Consiliare n. 3
Ginzia Valbonesi

